

Rassegna Stampa

14/17 ottobre 2022

LUNEDÌ 17 OTTOBRE 2022

la Provincia **PAVESE**

TEST ANTI SICCIÀ A ROBBIO

Falda ricaricata durante l'inverno con l'acqua del depuratore

Da Robbio arriva un progetto anti-siccità: la falda sarà "ricaricata" in inverno con l'acqua reflua dei depuratori. **DE AGOSTINO / APAG.22**

PENSIONATO AGGREDITO NELLA SUA ABITAZIONE

«Siete tre ladri, non tecnici» Lo bloccano e rubano tutto

Aggredito e rapinato in casa. La vittima è un pensionato di Landriano: l'uomo si è accorto che gli operai, entrati con la scusa di controllare le tubature dell'acqua, erano dei truffatori. Ma era troppo tardi. Perché uno di loro, nel frattempo, l'ha immobilizzato mentre i complici hanno arraffato un migliaio di euro in contanti, tutto il denaro che

aveva in casa. Poi i tre rapinatori sono fuggiti indisturbati. Il pensionato non è rimasto ferito e ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Le ricerche della banda, purtroppo, non hanno ottenuto risultati. La zona di Landriano dove è stata messa a segno la rapina non è «coperta» dalle telecamere della videosorveglianza. **AGATTI / APAG.16**

PROGETTO ANTI SICCAITÀ

Falda “ricaricata” nei mesi invernali con l’acqua reflua dei depuratori

Sperimentazione di Confagricoltura con l’impianto di Robbio
Scarico sottoterra anziché nei canali per creare una riserva

PAVIA

L’eccezionale stagione siccitosa «rientra in una traiettoria meteorologica che non la rende per nulla irripetibile». Il riassunto di Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia, è impietoso, ma preciso: una stagione estiva preceduta da sei mesi di assenza di precipitazioni. La provincia di Pavia, secondo i recenti dati diffusi dal Pirellone, risulta il territorio più colpito a livello regionale: sono oltre 170 i milioni di danni stimati su un totale di poco supe-

riore ai 400 milioni di euro. Ma c’è il rischio che questa *Caporetto* delle campagne si ripeta già fra pochi mesi e quindi è indispensabile studiare alcune vie d’uscita: una è rappresentata dalla ricarica delle falde con le acque depurate durante tutto l’anno, progetto sperimentale lanciato proprio da Confagricoltura Pavia con le Università di Brescia e di Pavia, Arpa Pavia-Lodi, Provincia, Pavia Acque, consorzio irriguo Est Sesia e AsMortara, che gestisce l’impianto di depurazione di Robbio. «Per tutti i mesi di giugno, luglio e agosto – spiega Lasagna nel dettaglio – è proseguita l’assenza di precipitazioni, con effetti enfatizzati da temperature quanto mai anomale nell’eccezionalità delle

massime, una ventosità costante e mai riscontrata prima e, come se non bastasse, un’imponente riduzione dell’umidità nell’aria che determinava, per esempio, la totale assenza di rugiada al mattino, enfatizzando così ancor di più gli effetti di siccità e calura. L’andamento dell’accumulo nevoso ha poi indicato una nuova dinamica, che vede scarse precipitazioni abbinate a un aumento imponente della temperatura soprattutto nei mesi più freddi».

L’ANDAMENTO

Se si compromette il manto nevoso, diventa fondamentale far crescere l’utilizzo di tutte le altre capacità di accumulo e di gestione della risorsa come i serbatoi, gli invasi lacuali e la falda. «In particolare, quest’ultima – aggiunge – anche per mezzo della sommersione invernale diffusa, può assumere il fondamentale ruolo di serbatoio volante a servizio dell’intero bacino padano. Diventa dunque urgente programmare, compatibilmente con la disponibilità di acqua e le attività manutentive sulla rete, una straordinaria attività di sommersione quanto più traslata verso i mesi primaverili così da avere impatto positivo immediato sull’imminente stagione irrigatoria». Purtroppo, la rapi-

da discesa della falda, in assenza di eventi straordinari come una diffusa sommersione invernale, lascia prevedere un nuovo segno negativo. L’andamento di discesa della falda costituisce un segnale di allarme che deve portare a programmare un’attività correttiva di sommersione invernale già nei prossimi mesi così da limitare gli effetti di un fenomeno che si sta già manifestando in modo evidente. Sotto l’aspetto tecnico, Confagricoltura Pavia ha organizzato un primo incontro tecnico per un progetto sperimentale

che vedrà al centro il depuratore comunale di Robbio. «Prevede – spiega Lasagna – di riutilizzare nei mesi invernali le acque depurate per ricaricare la falda invece di scaricarle nei fiumi. Si tratta di un’ipotesi di ricarica continua della falda così da consentire, nei mesi primaverili ed estivi, una più rapida riattivazione dei fontanili e dei colatori in modo da aumentare la risorsa irrigua a disposizione dell’agricoltura». Questo progetto sperimentale prevede, attraverso le apparecchiature del depuratore di Robbio, di misurare gli effetti di ricarica della falda in seguito alla dispersione in superficie delle portate depurate e analizzate con attenzione. —

UMBERTO DE AGOSTINO

LANDRIANO

Smaschera i truffatori, aggredito in casa sua

Vittima pensionato 76enne. «Chiamo i carabinieri»: è stato immobilizzato dai tre falsi operai e derubato di soldi e ori

Adriano Agatti / LANDRIANO

Aggredito e rapinato in casa. La vittima è un pensionato di 76 anni: l'uomo si è accorto che gli operai, entrati con la scusa di controllare le tubature dell'acqua, erano dei truffatori. Ma era troppo tardi.

76ENNE IMMOBILIZZATO

Perché uno di loro nel frattempo l'ha immobilizzato, mentre i complici hanno araffato un migliaio di euro in contanti, tutto il denaro che aveva in casa. Poi i tre rapinatori sono fuggiti indisturbati. Il pensionato non è rimasto ferito e ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

Le ricerche della banda, purtroppo, non hanno ottenuto risultati. La zona di Landriano dove è stata messa a segno la rapina non è «coperta» dalle telecamere della videosorveglianza.

L'aggressione è avvenuta, l'altro pomeriggio, in via Pertini. I tre falsi operai sono arrivati a bordo di un'auto che nessuno ha visto: sono scesi e hanno bussato alla porta del pensionato. «Siamo operai dell'acqua – ha spiegato uno di loro – dobbiamo entrare in casa. Ci hanno incaricato di eseguire controlli alle tubature che potrebbero essere guaste». Il padrone di casa, all'inizio, ha creduto al raccon-

to dei tre e li ha fatti entrare in casa. Uno volta dentro i falsi operai hanno iniziato a «lavorare». Uno di loro apriva e chiudeva i rubinetti mentre un altro e faceva finta di controllare le tubature. Poi quello che sembrava il capo ha iniziato la seconda parte della truffa. «C'è un problema – ha sentenziato – deve prendere tutto l'oro e il denaro che tiene in casa e lo deve mettere dentro al forno. Così sarà al riparo dalle onde elettromagnetiche. Oro e soldi potrebbero rovinarsi». Il padrone di casa si è spaventato, è entrato in camera da letto dove ha preso il denaro ma, al momento di mettere i soldi nel

forno, ci ha ripensato. Si è reso conto che quei tre uomini di mezza età non erano operai ma truffatori. «Andate via, adesso telefonate ai carabinieri», si è messo a urlare.

BRACCIA BLOCCATE

Uno dei banditi lo ha aggredito, gli ha bloccato le braccia e gli ha messo una mano sulla bocca. I complici, intanto, hanno preso il denaro: i tre si sono allontanati di corsa. Il 76enne ha chiamato i carabinieri che hanno eseguito un sopralluogo in via Pertini ma dei rapinatori-truffatori non c'erano tracce. —

Agricoltura, resta Centinaio il candidato più gettonato

In rialzo le quotazioni del senatore pavese del Carroccio alla guida del ministero
La formazione del governo è frenata dallo strappo di Forza Italia su La Russa

Fabrizio Merli / PAVIA

Se il ministero all'Agricoltura verrà affidato alla Lega, il primo nome della lista sarà quello di Gian Marco Centinaio, appena rieletto senatore. Ma dopo lo "scarto" di Forza Italia, che non ha votato Ignazio La Russa alla presidenza del Senato, la road map verso l'assegnazione dei dicasteri si è fatta un poco meno certa e il fine settimana sarà occasione di trattative tra le diverse anime che compongono il centrodestra vincente alle elezioni.

«VEDRÒ SALVINI»

«Siamo in attesa che ci dicano qualcosa. – spiega l'ex vice sindaco di Pavia – il dicastero all'Agricoltura è tornato sul tavolo delle trattative. Se verrà assegnato alla Lega, molto probabilmente spetterà a me. In ogni caso, nei pros-



Da sinistra Matteo Salvini e Gian Marco Centinaio

simi giorni avrò un incontro con il nostro segretario federale, Matteo Salvini, per discutere di come stanno procedendo le trattative per la formazione del nuovo governo».

Centinaio è stato ministro all'agricoltura durante il governo Conte, mentre con l'ar-

«In settimana incontrerò Salvini per discutere della situazione»

rivo di Mario Draghi alla presidenza del Consiglio è diventato sottosegretario, sempre allo stesso ministero.

Nei vari ruoli ricoperti ha ingaggiato battaglie sulla protezione da assicurare ai prodotti agroalimentari made in Italy rispetto alle "co-

pie” che circolano sui mercati internazionali e ha sempre tenuto un legame stretto con il mondo agricolo locale, principalmente con i settori del riso e del vino.

SETTIMANA DECISIVA

La prossima settimana, in ogni caso, dovrebbe essere decisiva per la formazione del governo.

Eletti i presidenti di Camera e Senato, in calendario c'è l'avvio delle consultazioni al Quirinale, e l'attribuzione delle altre «caselle di vertice» dei due rami del Parlamento. Martedì i gruppi parlamentari di deputati e senatori eleggeranno i loro rispettivi presidenti, mentre mercoledì le due Aule (la Camera alle 14, il Senato alle 15) voteranno a scrutinio segreto per i ri-

spettivi uffici di presidenza (quattro vicepresidenti, tre questori ed otto segretari d'Aula per ciascun ramo). Anche queste ultime sono cariche importanti: al di là del prestigio di chi le detiene, in ballo ci sono indennità e staff aggiuntivi rispetto a quelli del parlamentare «semplice», la possibilità di usare alla bisogna un'autoblu e, comunque, quella di influire sui processi amministrativi di Montecitorio e di Palazzo Madama. Il sudoku, già complicato di suo viste le divisioni in entrambi gli schieramenti, è reso ancora più diffi-

cile dal cosiddetto «voto limitato». I regolamenti, infatti, permettono a ciascun parlamentare di esprimere solo la metà delle preferenze rispetto ai posti a disposizione per ciascuna delle cariche, in maniera da tutelare la possibilità per le opposizioni di essere rappresentata negli organi di vertice del Parlamento. Tutte manovre complicate dal nuovo assetto del Parlamento dopo il taglio di deputati e senatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORZA ITALIA

Cattaneo vicino alla nomina di capogruppo

Se Alessandro Cattaneo punta ancora a una poltrona da ministro, nelle ultime ore appare più probabile l'incarico di capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, mentre la carica “gemella” al Senato dovrebbe andare a Licia Ronzulli. Una parte degli azzurri, tuttavia, è fortemente irritata per la condotta della presidente del Consiglio in pectore, Giorgia Meloni e per la condotta di Fratelli d'Italia che avrebbero posto una serie di veti alle soluzioni suggerite da Berlusconi.

Cattaneo successore di Cingolani nella lista ministri di Berlusconi

Per il deputato pavese ipotesi dicastero Transizione ecologica. Oppure capogruppo di Fi alla Camera

Fabrizio Merli / PAVIA

Alessandro Cattaneo "incamminato" verso il ministero della Transizione ecologica (Mite)? La suggestione deriva da quel fascio di fogli che il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, teneva sul banco durante l'elezione del nuovo presidente del Senato.

L'ELENCO

Sui fogli, immortalati da un fotografo particolarmente sveglio, c'era un elenco di nomi accanto ad altrettanti dicasteri. Il nome di Cattaneo, 43 anni, ex sindaco di Pavia alla seconda legislatura da deputato, era accanto al ministero per la Transizione ecologica, attualmente guidato da Roberto Cingolani. Accanto al nome di Cattaneo, comunque, compariva anche quello di un senatore di Forza Italia, Gilberto Pichetto. Ed è anche vero che il dibattito, all'interno del cen-

trodestra, è in continua evoluzione. E già nella giornata di ieri, l'ipotesi di un ministero era stata sostituita da quella di un ruolo da capogruppo alla delegazione azzurra alla Camera dei deputati.

La possibile nomina di Cattaneo a ministro è legata a quello che sarà il destino di Licia Ronzulli, fedelissima di Silvio Berlusconi che la vorrebbe alla guida di un ministero di peso, mentre Giorgia Meloni pare non essere d'accordo. Certo, l'ipotesi che Pavia possa avere ben due ministri - Cattaneo all'Ecologia e Centinaio all'Agricoltura - è molto suggestiva. Tra l'altro la fiducia che il Cavaliere ripone nell'ex sindaco di Pavia è provata anche dal fatto che fu proprio Cattaneo il deputato incaricato di stendere, per conto di Forza Italia, il programma comune del Centrodestra. Ma, come detto, la situazione politica è in costante e rapidissima evoluzione.



Alessandro Cattaneo, 43 anni, rieletto a Roma il 25 settembre: è stato il forzista più votato in Lombardia

Dopo l'individuazione del presidente del Senato nella persona di Ignazio La Russa e di quello della Camera in Lorenzo Fontana, ora sta per entrare nel vivo il dibattito per l'individuazione dei componenti del futuro governo.

IL QUIRINALE

Eletti i nuovi presidenti dei due rami del Parlamento, mancano ancora da compiere alcuni passaggi necessari a rendere perfettamente funzionanti Camera e Senato. Il primo step, propedeutico all'avvio delle consultazioni, è l'elezione dei capigruppo. Questo perchè, da tradizione costituzionale ormai consolidata, il Capo dello Stato consulta i presidenti delle Camere e poi i leader di partito accompagnati dai rispettivi capigruppo. L'elezione dei presidenti di gruppo è l'ultimo passaggio strettamente connesso alla nascita del nuovo governo. Gli altri step burocratico-istituzionali riguardano, invece, solo l'organizzazione e vita interna di Camera e Senato. Questi ultimi passaggi consistono nel completamento degli Uffici di presidenza (vicepresidenti, Questori e segretari d'Aula), e nella composizione delle commissioni permanenti e bicamerali, con l'elezione dei rispettivi presidenti. Ma questi step sono successivi alla formazione del governo. —

LO SCONTRO

«Asm e giunta non si parlano» Scoppia la grana per un rogito

La consigliera leghista Marchetti punta l'indice contro l'amministrazione
Il caso dopo la scoperta di "mancati introiti" per un atto notarile (230mila euro)

Fabrizio Merli / PAVIA

«Il problema è di natura politica e riguarda il fatto che Asm e Comune, evidentemente non si parlano». Maria Eugenia Marchetti, consigliera della Lega e presidente della commissione Bilancio e partecipate, vuole approfondire proprio il rapporto tra Mezzabarba e via Donegani nel corso di una seduta in calendario per giovedì prossimo, 20 ottobre.

LA SCINTILLA

A dare fuoco alle polveri è stata la procedura seguita per la registrazione del contratto di servizio riguardante l'Igiene urbana. Il Comune di Pavia, infatti, aveva affidato l'incarico di ritirare e trasportare l'immondizia ad Asm, compito per il quale il Mezzabarba pagherà la società di via Donegani sino al 2029. Il relativo contratto andava registrato e, per legge, se uno dei con-



La sede di Asm Pavia

traenti è un Comune, il relativo segretario generale ha facoltà di procedere all'adempimento che, di norma, spetta a un notaio. Per questo, lo scorso mese di luglio, il Comune aveva previsto l'incasso di 230mila euro, vale a dire quanto l'ex municipalizzata avrebbe dovuto pagare al Comune perché il segretario, Riccar-

do Nobile, procedesse alla registrazione del contratto. A settembre, tuttavia, il Comune ha "scoperto" che nel frattempo Asm aveva cambiato idea e si era rivolta a un notaio per la registrazione, spendendo tra l'altro una cifra inferiore ai 230mila euro che sarebbe stata comunque la somma prevista da tabelle ministeriali.

MINORI INTROITI

Il fatto è venuto alla luce nel corso della commissione Bilancio presieduta, lo scorso 10 settembre, proprio dalla consigliera Marchetti. Il mancato incasso dei 230mila euro, infatti, richiederà una variazione di bilancio che è passata attraverso la commissione e dovrà essere discussa in Consiglio comunale il 17 settembre. Già in sede di commissione, la consigliera leghista ha avanzato pesanti critiche riguardo all'iter che è stato seguito. «Stiamo parlando di

un problema politico – ha puntualizzato ieri Marchetti – nel senso che Asm ha la più ampia facoltà di rivolgersi a un notaio, ci mancherebbe. Anzi, visto che siamo sul libero mercato, sarebbe stato utile produrre, ad esempio, dei preventivi per valutare la scelta migliore. Il tema è un altro e riguarda un problema di comunicazione che c'è tra il Comune e Asm. Nel senso che l'azienda aveva preso accordi in un senso, e poi ha ignorato questi accordi e ha pensato unicamente al proprio interesse».

L'episodio si inserisce in un contesto più ampio, cioè la recriminazione portata avanti da alcuni consiglieri comunali che si sentono in qualche modo esclusi dai processi decisionali. Un tema che era già affiorato, ma che ora sta assumendo un peso sempre più importante. —

Il Consiglio

Martedì si discuterà di una nomina all'Asm

Strisce pedonali, la nomina del nuovo comandante della Polizia locale, l'approvvigionamento di luce e gas in questo momento delicato con la guerra tra Russia e Ucraina e la nomina del nuovo componente del cda di Asm Voghera. Sono alcuni dei temi dibattuti durante il Consiglio interamente dedicato alle 'Question Time' convocato per martedì 25 ottobre alle ore 17. A presentare le interpellanze i consiglieri di Alleanza Civica Pier Ezio Ghezzi, dell'Udc Nicola Affronti, del Movimento 5 Stelle Antonio Marfi e del Pd Ilaria Balduzzi.

VARZI

Addio a Giovanni Draghi per decenni colonna alla Comunità montana

L'ex dirigente era in pensione da poco, aveva 68 anni
I funerali lunedì alle 10. Un passato da bomber nel calcio

VARZI

Varzi e la Comunità montana piangono la scomparsa di Giovanni Draghi per oltre trent'anni dirigente e funzionario dell'ente varzese. Ma Draghi era stato anche un pilastro del Varzi calcio e del Pontecurone calcio come centravanti, giocando tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio del Settanta. Giovanni Draghi si è spento a 68 anni: era nato il 10 dicembre del 1953. Lascia la moglie Delfina e il figlio Francesco. I funerali si terranno a Varzi lunedì alle ore 10 nella chiesa parrocchiale.

PUNTO DI RIFERIMENTO

Giovanni Draghi era il punto di riferimento della Comunità montana ed era andato in pensione da neppure un anno: si era occupato in partico-

lare di lavori pubblici e dissesto idrogeologico. Tanti sindaci e amministratori si sono stretti attorno alla famiglia in questo triste momento. «Sono senza parole - dice Elio Berogno, per 30 anni presidente della Comunità montana -. Giovanni ci ha fatto davvero un brutto "scherzo" lasciandoci così presto, neppure un anno dopo dal suo pensionamento. Abbiamo lavorato fianco a fianco per più di trent'anni: io ero il presidente e lui un dipendente ma nella realtà dei fatti eravamo semplicemente amici». Sul lavoro era un esempio per tutti: cercava di capire e risolvere i problemi e nei trent'anni che siamo stati insieme abbiamo lavorato per risanare le nostre colline dal dissesto idrogeologico. Perdo un amico vero».

«Se ne è andato un amico -

dice commosso Giovanni Palli, presidente della Provincia e della Comunità montana -. Una notizia che mi rattrista molto. Giovanni era un uomo buono sempre pronto ad aiutare il prossimo, un varzese doc che ha dedicato la sua vita lavorativa alla Comunità montana di cui è stato un pilastro portante per molti anni. Un professionista di primo livello ed un punto di riferimento per il territorio. Sono vicino alla famiglia per questa grave e improvvisa perdita che addolora tutta la comunità varzese e dell'Oltrepo». Anche il sindaco di Fortunago, Pier Achille Lanfranchi, piange un amico: «Giovanni era figlio del nostro Oltrepo, la notizia della sua morte è l'unica brutta notizia che ci ha dato in tutta la sua vita». —

ALESSANDRO DISPERATI

A FINE MESE

Il governatore Fontana atteso a Pieve del Cairo

PIEVE DEL CAIRO

Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, sarà in Lomellina giovedì 27 ottobre, su iniziativa del Gal (Gruppo azione locale), con una visita anche a Pieve del Cairo, indicato ad esempio come Comune impegnato nel campo della riqualificazione di alcune aree dismesse e in quanto centro impegnato in altre attività di rigenerazione urbana.

Fontana sarà ospite anche dei Comuni di Mede e

Mortara per l'incontro con i sindaci degli enti locali, ai quali saranno indicati i percorsi per ottenere finanziamenti speciali destinati alle cosiddette "aree depresse" della Lombardia.

A Pieve del Cairo il governatore lombardo potrà verificare quanto l'amministrazione comunale stia producendo in termini progettuali e di opere per riqualificare un centro urbano che vede in piazza Paltineri, nel castello Beccaria, nella Corte Grande e nella storica cascina Mercurina quattro punti

su cui intervenire con opere di rigenerazione.

Il Gal Lomellina rappresenta l'ente aggregatore dell'intero sistema di Comuni.

Il presidente lombardo Fontana sarà ricevuto dal sindaco Niccolò Capittini e dagli operatori locali nella sala degli affreschi di Castello Beccaria.

«Sarà una visita importante per il territorio e anche per il nostro paese – afferma il primo cittadino – che sta beneficiando di risorse per riqualificare il suo centro storico. Del resto non vogliamo fermarci qui e, oltre ai finanziamenti già concessi, chiederemo anche 280mila euro per l'ultimazione del recupero dello storico palazzo Amisani». —

PAOLO CALVI

Avvenire

La crisi idrica non molla la presa al Nord

La grave crisi idrica che ha pesantemente caratterizzato i mesi primaverili e soprattutto quelli estivi sta proseguendo la sua lunga coda anche in questo inizio di autunno nel distretto del Po. La quasi totalità della pianura Padana resta saldamente ancorata ad indicatori idro-meteo-climatici del tutto negativi sotto le medie e le scarse precipitazioni cadute nella prima decade di ottobre, per lo più in maniera disomogenea sul territorio, non hanno inciso in maniera sufficiente per stravolgere o almeno invertire gli equilibri preesistenti. Questi i valori aggiornati a giovedì 13 delle portate del Po nelle stazioni di riferimento: Piacenza 297 mc/s, a fronte di un valore della media del periodo che dovrebbe misurare 770 mc/s; Cremona 387 mc/s, invece di 961 mc/s; Boretto (Re) 447 mc/s, invece di 1015 mc/s; Borgoforte (Mn) 502 mc/s, invece di 1126 mc/s; Pontelagoscuro (Fe) 498 mc/s, invece di 1213 mc/s. Le piogge all'orizzonte sono previste solo a fine mese, mentre le temperature registrate risultano al di sopra anche di 2/3 gradi nei valori massimi rispetto alle medie del periodo. Oltre a questo va segnalato come il gap idrico accumulato da inizio anno abbia, al contempo, inciso sull'impovertimento delle falde sotterranee che hanno così assorbito quasi tutte le piogge più recenti confermando un generale scenario idrologico - sia del Grande Fiume che quello dei suoi affluenti - assai deficitario. L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, riunitosi insieme alle Regioni del distretto, alle Agenzie di monitoraggio Arpa e ai portatori di interesse (Utilitalia, Terna, Anbi, Cnr, Crea, Ispra, Protezione civile) per chiudere la stagione estiva, in concomitanza con la fine della stagione irrigua, ha fotografato un contesto che presenta ancora un livello di severità idrica piuttosto alto in particolare in Piemonte e Lombardia dove la "magra estrema" non accenna ad attenuarsi. L'unica nota positiva è rappresentata dalla conclusione delle derivazioni per l'irrigazione delle colture a beneficio del comparto agricolo e la previsione di piogge che ci si augura possano contribuire a mitigare l'impatto negativo che la siccità perdurante di quest'anno rischia di portare come elemento di condizionamento anche del prossimo. Situazione assai deficitaria anche quella dei laghi alpini che nell'area lombarda presentano livelli di riempimento ai minimi storici con altrettanta minima quantità dei flussi di risorsa idrica rilasciata. Le riserve stoccate sono pesantemente sottodimensionate: Lago Maggiore pieno solo al 19%, Lago di Como al 9%, Lago d'Iseo-d'Idro all'8%, Lago di Garda al 22%. Ad esempio proprio in Lombardia in questo particolare periodo dell'anno la somma delle quantità complessive contenute nei laghi solitamente si aggira attorno ai 550 milioni di metri cubi invasati, mentre oggi se ne registrano solo 169. Questo contesto così complesso e critico ha portato i membri dell'Osservatorio a decidere ulteriori sedute per la condivisione degli scenari più aggiornati già nelle prossime settimane. (L.G.)

«Un sogno che diventa realtà, mi sono venuti gli occhi lucidi», ha detto la neo deputata pavese Paola Chiesa, iscritta a Fratelli d'Italia fin dalla fondazione nel 2012, i complimenti anche di La Russa

Per la matricola Paola Chiesa il primo giorno alla Camera con l'abbraccio della Meloni

IL PERSONAGGIO

PAVIA

Paola Chiesa, la neo deputata pavese eletta nel listino proporzionale tra le file di Fratelli d'Italia nel collegio Lombardia 4, ha varcato ieri mattina la soglia di Montecitorio e come ricordo di questo primo giorno ha incassato l'abbraccio e le congratulazioni di Giorgia Meloni, leader Fdi e presidente del consiglio in pectore.

UN GRANDE GIORNO

Tra una chiamata e l'altra per la votazione della presidenza della Camera c'è stato tempo per un fitto scambio di messaggi nel quale la "matricola" ha voluto ringraziare gli elettori, ma soprattutto il partito che l'ha sempre sostenuta. Paola Chiesa, nata a Canevi-

no 43 anni fa, capogruppo consiliare di Fdi a Pavia, ha da sempre militato nel partito guidato da Giorgia Meloni (iscritta nel 2012) passando dai tempi delle percentuali riscalate al boom del 25 settembre. Professoressa di lettere all'Ipsia di Pavia e Cavaliere della Repubblica a 38 anni per i suoi studi di storia militare (due lauree, una quarantina di testi, premiata dall'Esercito e in Vaticano), neanche nei momenti più difficili ha messo in dubbio la linea del partito: una meloniana di ferro. Non un caso che ieri mattina, appena entrata alla Camera abbia immediatamente ricevuto l'abbraccio di Giorgia Meloni in persona come segno di buon auspicio per la legislatura appena iniziata. «È un sogno che diventa realtà - ha spiegato raggianti -, mi sono venuti gli occhi lucidi. Ho l'onore di rappresentare la provincia di Pavia alla Ca-

mera dei deputati. Cosa provo? Una grandissima emozione, un forte entusiasmo ed un alto senso di responsabilità. Ho aderito a Fratelli d'Italia dalla fondazione, sono sempre stata a disposizione del partito. Essere al fianco di Giorgia Meloni in questa legislatura è motivo di orgoglio».

DI LUNGO CORSO

Una militanza coerente e silenziosa che negli anni le ha ritagliato un rapporto di stima con i vertici del partito, soprattutto il neo eletto presidente del Senato (seconda carica dello Stato) Ignazio La Russa: «La sua elezione rappresenta un capolavoro. Mi sono affidata alla sua figura ed esperienza: quando pochi giorni fa mi ha chiamato per dirmi che sarei entrata alla Camera, ha sottolineato che rappresentavo la sua vittoria personale». Tornando ai legami con il territorio, la Chiesa

assicura non mancheranno, tanto che ha già scelto di mantenere la propria base a Pavia: «Farò la spola con Roma, preferisco rimanere vicina al territorio per recepire le istanze e portarle alla Camera. In questi giorni si sono rivolti a me già tantissimi sindaci». Si tratterà di prendere le prime misure con la Capitale e organizzare a livello logistico gli spostamenti, ma al momento di un alloggio privato a Roma non se ne parla. D'altronde c'è anche il ruolo di insegnante di lettere all'Ipsia di Pavia che seppur a malincuore toccherà mettere da parte. In merito alle attività parlamentari potrebbe profilarsi un ruolo in qualche commissione, ha concluso: «Deciderà il partito in base alle competenze di ogni parlamentare. Certo è che mi occuperò molto di Difesa e delle esigenze del territorio». —

ALESSIO MOLteni

Per il leghista è iniziata la terza avventura politica a Roma, per il forzista è la seconda volta

Centinaio: «Pronto a fare il ministro» Cattaneo: «Qui per il nostro territorio»



Da sinistra Gian Marco Centinaio (Lega) mentre si avvia a palazzo Madama riparandosi dalla pioggia e Alessandro Cattaneo (Forza Italia)

LA STORIA

PAVIA

Decani ancora no, ma nemmeno novizi. Alessandro Cattaneo (Forza Italia) e Gianmarco Centinaio (Lega) ieri mattina sono entrati di nuovo rispettivamente alla Camera e Senato. Per Cattaneo si tratta della seconda volta, mentre Centinaio è al-

la terza legislatura con un ruolo di Ministro e sottosegretario all'Agricoltura già sulle spalle. Nessun battesimo per l'ex sindaco e vice sindaco di Pavia, ma comunque, fanno sapere, l'emozione rimane. Abituati ai talk show e alle telecamere, l'ingresso a Montecitorio e palazzo Madama rappresenta in ogni caso una soddisfazione personale che si replica. A tal proposito, la metafora di Centinaio (208.128 preferenze raccol-

te), raggiunto al telefono dopo le votazioni al Senato, è efficace: «È come quando ricominciava il primo giorno di scuola: ogni anno sempre una emozione diversa. Non più come quelle delle matricole, perché essere alla terza legislatura in un Parlamento sempre così rinnovato significa farne parte già da tanto». A palazzo Madama ieri si andava di fretta, ma pure le chiamate alla Camera (si riprenderà oggi) hanno tenuto im-

pegnato Cattaneo che con i suoi 126.579 consensi paragona la giornata alla «prima di un secondo ciclo di studi». Insomma, scrollate di dosso le emozioni, prende il sopravvento il pensiero di ciò che coinvolgerà i due pezzi grossi dei partiti nelle prossime ore. «C'è più consapevolezza a livello personale – ha continuato Cattaneo –, una conoscenza maggiore dei meccanismi dell'Aula. Potrò essere immediatamente operativo». Per

quale ruolo? Domanda che viene da fare anche a Centinaio. I loro due volti sono apparsi in questi giorni nelle tabelle del toto ministri. Se Cattaneo, la scorsa legislatura alla commissione finanze, fa sapere di voler proseguire sui temi del fisco ed infrastrutture «senza ansie da prestazione, ma solo con la voglia di incidere per un indotto positivo sul nostro territorio», il collega di maggioranza al Senato si lascia scappare una citazione del mitico tecnico della Sampdoria Vujadin Boškov: «Partita finisce quando arbitro fischia. Il mio nome è lì (per il ministero dell'Agricoltura, ndr) però poi bisogna vedere perché il tavolo delle trattative è complesso. Entri Papa ed esci cardinale, sono qua ad attendere».

A parte le aspettative personali, nell'esercizio di difendere i colori della propria squadra è inevitabile parlare di alcuni altolà di Giorgia Meloni a ministri di Forza Italia. Parliamo di Licia Ronzulli, amica di Cattaneo, vicinissima a Berlusconi e desiderosa di un dicastero: «Non bisogna personalizzare la questione, credo che Meloni non possa porre veti all'interno di altri partiti», ha precisato il coordinatore di Forza Italia. Praticamente lo stesso concetto esposto da Centinaio per quanto riguarda l'altra questione spinosa: Salvini al Viminale. «Credo abbia lavorato bene al Ministero dell'Interno – dice –. Se ci deve essere un rifiuto vogliamo che vengano spiegate le ragioni». —

A. M.

Acqua: Fermi, non commettere gli stessi errori dell'energia

'Abbandonare dibattiti ideologici che hanno bloccato politiche'

(ANSA) – MILANO - "Sull'acqua non bisogna commettere lo stesso errore fatto con l'energia: dobbiamo abbandonare il dibattito ideologico che per vent'anni ha bloccato tutte le politiche energetiche di questo Paese e iniziare a guardare al futuro attraverso la programmazione di infrastrutture adeguate al clima, come i bacini, in grado di conservare le riserve idriche che, probabilmente, negli anni diminuiranno a causa dei cambiamenti climatici".

Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Alessandro Fermi, aprendo il convegno 'Spazio all'acqua', promosso da Como Acqua, che si è svolto il 14 ottobre nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como. "Questa società è diventata una preziosa risorsa per lo sviluppo delle comunità anche in termini di gestione e risparmio idrico e di politiche energetiche", ha aggiunto Fermi sottolineando che Como Acqua "può diventare un punto di riferimento e un modello di gestione non solo per il territorio, ma per l'intera Regione".